

Leverano

«Contratto e busta paga leggera» C'è lo sciopero

Non c'è pace per il personale della Supermonte di Leverano. I lavoratori sono in sciopero con presidio davanti ai cancelli dell'azienda da ieri. E non escludono di continuare l'assemblea permanente anche nei prossimi giorni. Lunedì e ieri l'adesione è stata altissima (90%): al centro della protesta il cambio del contratto collettivo e il mancato versamento della cassa integrazione. Il personale dell'azienda, che produce contenitori in acciaio inox per alimenti e bevande, vive ormai una situazione insostenibile, sul piano dei diritti e su quello economico.

I lavoratori avevano già scioperato 10 giorni fa contro la decisione unilaterale di cambiare il contratto collettivo che regola i rapporti di lavoro all'interno dell'azienda: da quello sottoscritto da quello sottoscritto da Fim-Fiom e Uil (sindacati maggiormente rappresentativi nel settore metalmeccanico) a quello firmato dalla Cisl. Un articolato che - secondo i lavoratori - abbassa il costo del lavoro, risultando quindi peggiorativo. Poi un'altra brutta sorpresa: venerdì scorso, nel ricevere la retribuzione relativa al mese di agosto, hanno constatato la mancata retribuzione dei periodi di cassa integrazione ordinaria utilizzati nel mese. In sostanza, l'azienda ha attivato l'ammortizzatore sociale prevedendo, a quanto pare, l'erogazione economica della stessa ai lavoratori direttamente da parte dell'Inps.

«Una decisione di cui non si conoscono i motivi. Servono investimenti, formazione e contrattazione per fare impresa. La cultura del padrone delle ferriere appartiene ad epoche superate: non ha e non dà futuro a nessuno», dicono Maurizio Longo (Fim Cisl), Ciro Di Gioia (Fiom Cgil) e William Maruccia (Uilm).